

Orti d'artista tra barattoli e mele d'argento

Quattro installazioni fino al 18 aprile

di **ANDREA RUSCITTI**

— MILANO —

SE SI SEMINANO IDEE si raccoglie arte, quando il contadino è l'A(o)rtista. Cioè, colui che rivolge se stesso verso la natura, l'orto, e verso il cuore, l'aorta, del proprio pubblico. Colui che, con la sua arte, apre al dialogo pacifico con il prossimo, e che modifica il mondo che lo circonda, cercando di trovare risposta alle ataviche domande dell'uomo. L'8, il 9 e il 10 ottobre dello scorso anno, in concomitanza con la Giornata mondiale dell'Alimentazione, il gruppo di a(o)rtisti provenienti da tutto il mondo ha seminato progetti a favore dell'ambiente e dello sviluppo ecologico, nell'ambito del visionario progetto «Orto d'artista». Pensando all'Expo del 2015, e alla sua mission dichiarata: «Nutrire il pianeta, energia per la vita». Ora, in attesa della fiera MiArt e del Salone del Mobile, si raccolgono in parchi, orti, gallerie, musei e negozi, installazioni e opere d'arte, con un appello che sazia la mente, avvicinando alle

problematiche dello spazio che noi abitiamo. Campeggiano, tra le produzioni esposte, pietre che emergono dalle viscere della terra e che formano le gioie da portare al collo di Paola Caterina. Appaiono collane fortemente materiche, come le ceramiche da indossare di Patrizia Pompeo. Ma anche i vasi di Nion, nati dagli incastri ecosostenibili provenienti dal riciclo della lavorazione del marmo, o le mele d'argento commestibili di Ornella Piluso.

E ANCORA, i ritratti di famiglia dei fotografi Monica Scardecchia e Gianfranco Maggio, da conservare sottovuoto come barattoli di marmellata. I prodotti della terra, e va con loro l'alimentazione, rimangono il leit motiv che mantiene in piedi l'ossatura dell'intero progetto. Ieri sono state presentate quattro installazioni, in mostra fino al 18 aprile. Una linea nera che, come in un gioco enigmistico, rivela poco a poco una figura che prende forma su una pianta topografica di Milano. Il punto da cui inizia il tratto di matita è lo

CREATIVITÀ

Ritratti di famiglia in barattolo, opera dei fotografi Monica Scardecchia e Gianfranco Maggio
Una delle opere uscite dagli «Orti d'artista», le cui installazioni sono in mostra fino al 18 aprile

Spazio 6cento di Via Savona 99, con le installazioni di Salvatore Fiori, che, insieme a Tiziana Priori, opera anche all'Istituto dei Ciechi divia Vivaio 7. A seguire, la Camera del lavoro Cgil sul piazzale antistante corso di Porta Vittoria 43, dove Vito Romanazzi e gli studenti dell'Accademia di Brera presentano le installazioni «Orti del Lavoro».

QUINDI, «Gli Orti di Leonardo», in corso Magenta 59, con la presenza di Roberto Bricalli, Giovanni Canu, Salvatore Fiori, Ruggero Maggi, Stefano Soddu e topylabrys. E infine il cerchio si chiude con «Piatto d'artista». Inoltre, per tutto il mese di aprile, trenta chef e trenta artisti a confronto per tradurre in sapore le produzioni di pittori e scultori, rendendo ancora più stretto il connubio tra arte e cibo. E per ogni piatto venduto, l'associazione devolverà 1 euro alla Tazzinetta benefica di Milano, per gli anziani indigenti. La lista dei ristoranti coinvolti si trova su www.artedamangiare.it.

